

Black Out del 28 settembre 2003

LEGAMBIENTE: " BASTA CON LE FALSITA'. LE NUOVE CENTRALI NON SERVONO, OCCORRE GOVERNARE IL MERCATO PRIVATIZZATO "

" Una cosa deve essere chiara: il black out di domenica non ha nulla a che fare con la sbandierata carenza di centrali elettriche in Italia. Alle 3,30 di notte, la domanda elettrica è al minimo giornaliero: circa 21 mila mw. Una potenza che era pienamente e quotidianamente assorbita dalle centrali dell'Enel anche dieci anni fa in piena nazionalizzazione. L'80% delle centrali italiane era fermo, ovvero dipendevamo abbondantemente dall'estero per scelta, per convenienza e interesse degli industriali che a quell'ora acquistavano energia, non certo per necessità" . Non ha dubbi **Andrea Poggio**, presidente regionale di Legambiente, nell'interpretare la vicenda black out.

In Italia risultano installati circa 76mila MWe elettrici e abbiamo contratti di importazione per oltre 6mila, mentre la domanda di punta è stata al massimo di 53mila. **La Lombardia** importa il 30% dell'energia (l'Italia solo il 12%). **Fino a quando questo regime di liberalizzazione del mercato non porrà un limite all'importazione di KWh, la nostra regione troverà sempre più vantaggioso comprare energia a basso costo dietro l'angolo, ossia quella sovra prodotta di notte dalla Francia. Perché quindi si chiedono nuove centrali da cui gli industriali non acquisteranno un briciolo di energia? I gestori delle centrali (inclusa l'Enel) non hanno alcun interesse a tener pronte di notte grandi impianti con costi di produzione alti. Siamo convinti che tutto si spieghi, alla faccia dei cittadini vittime dei black out, con i tanti interessi economici in campo che si dimostrano più forti del gestore della rete elettrica, costruita invece in epoca di nazionalizzazione e gestore unico.**

" La borsa elettrica non esiste — aggiunge Poggio - gli strumenti di governo del mercato e della domanda elettrica sono eternamente rinviati da Marzano e dal governo Berlusconi. Insomma siamo di fronte alla incapacità di governare i tanti effetti della privatizzazione del mercato elettrico" .

Infine, secondo Legambiente, la sparata di Albertini sul nucleare, in un'epoca in cui nessuno tra i paesi occidentali costruisce più centrali, non merita commenti.

Ecco la situazione oggi in Lombardia (vedi anche tabelle allegate). Tra centrali termiche esistenti, autorizzate e in costruzione, idroelettriche raggiungiamo una potenza di 16.466 Mwe. Se a questo sommiamo i 1.300 Mwe delle tre centrali di prossima autorizzazione regionale, quelle di Offlaga, Spinadesco e Turano-Bertonico, raggiungiamo la bellezza di 17.766 Mwe. Considerando che la richiesta massima nazionale nei momenti di picco è stata di 53mila Mwe, che la Lombardia

consuma circa 1/5 dell'energia nazionale disponibile, ma a conti fatti ne produce oltre 1/3 (17.766 Mwe).

Situazione centrali elettriche in Lombardia

Centrali esistenti	Proprietà	Potenza in MWe
Tavazzano-Montanaso (LO)	Endesa Italia	1200
Turbigo (MI)	Eurogen	2130
Ostiglia (MN)	Endesa Italia	1200
Sermide (MN)	Eurogen	1200
Cassano d'Adda (MI)	Aem Mi - Asm BS	550
Ponte sul Mincio (MN)	Asm BS	400
Brescia Lamarmora (BS)	Asm BS	140
Altre centrali termiche	Municipalizzate, autoproduttori	1790
Centrali idroelettriche		5636
<i>Nuove centrali autorizzate</i>	Proprietà	MWe
Sannazzaro de' Burgundi (PV)	Enipower — in avanzata costruzione	1040
Mantova (MN)	Enipower	780
Voghera (PV)	Foster Wheeler Italia — costruzione	400
TOTALE		16.466
Centrali di prossima autorizzazione regionale (8/8/2003)	Proprietà	MWe
Offlaga (BS)	Ansaldo Energia	1300
Turano- Bertonico (LO)	Energia	
Spinadesco (CR)	Aem Cremona	

Fonte: Regione Lombardia e Ministero delle Attività Produttive

Richieste di autorizzazione al Ministero	Proprietà	MWe
Mairano (BS)	Lombarda Energia	380
Calvisano (BS)	Elettrica Bresciana	400
Stezzano (BG)	Atel	400
Villa di Serio (BG)	Italgem– già ottenuta la VIA in commissione	190
Cassano d'Adda (MI)	Aem MI-Asm BS-richiesta di ampliamento	390
Filago (BG)	Entergy	800
Costa Volpino – Pisogne (BG-BS)	West Energy	400
Cremona	Energia	380
Limite di Pioltello (MI)	Energheia- riqualificazione	240
Tavazzano (LO)	Endesa Italia– continuazione esercizio sez 7	320

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

L' Ufficio Stampa 02 45475777 – 349 5768894